



"InfoCamere"

c o m u n i c a t o s t a m p a

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - III° TRIMESTRE 2005

Imprese: +24mila tra luglio e settembre, oltre un terzo al Sud

Le neo-imprese nascono più "robuste": il 46% sono società di capitali

Un'impresa su dieci, 654mila, ha almeno una sede secondaria

Aumenti nelle costruzioni, servizi professionali e commercio

Roma, 26 ottobre 2005 - Si allarga e si irrobustisce la base delle imprese italiane tra luglio e settembre. Poco meno di 24mila imprese in più, 11mila delle quali società di capitali, che portano a 6.063.886 unità il totale delle aziende iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio alla fine del mese di settembre. Il saldo, pari ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,39%, è lievemente inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno (0,46%) ed è il risultato di 84.551 nuove iscrizioni e 60.800 cessazioni.

A sostenere l'aumento del numero di imprese soprattutto l'edilizia: +7.381 imprese, il 31,7% del saldo complessivo. Significativo anche il contributo dei servizi professionali e dell'informatica: 6.511 imprese in più in tre mesi, il 27,9% del saldo. Al Sud il primato della crescita più sostenuta: 8.995 le imprese in più, il 37,9% dell'incremento del periodo.

Si rafforza il nocciolo duro delle imprese con una struttura organizzativa più robusta e diffusa sul territorio: alla fine di settembre sono 654mila (oltre il 10% del totale) le imprese italiane che hanno più di una sede e 132mila quelle che ne hanno una al di fuori dei confini della provincia di residenza.

Questi, in sintesi, i dati principali relativi all'andamento demografico del terzo trimestre dell'anno messi in evidenza da Unioncamere sulla base di **Movimprese**, la rilevazione periodica condotta sul Registro delle imprese da InfoCamere – la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (il rapporto è disponibile all'indirizzo www.infocamere.it).

"La scelta di fare impresa – ha osservato il **presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli** - è sempre molto diffusa tra gli italiani, ma si vanno sempre più nettamente delineando due profili di imprenditore. Resta elevato il numero di chi sceglie l'impresa come risposta individuale all'esigenza di trovare lavoro nell'autoimpiego, ma, allo stesso tempo, sono sempre di più quelli che accettano la sfida della complessità del mercato e scelgono di fare impresa su basi più solide attraverso la forma della società di capitale. Il risultato è che da un lato l'impresa continua a sostenere la crescita dell'occupazione; dall'altro, il milione di società di capitale rispecchia un nucleo imprenditoriale più moderno e strutturato per rispondere alle rapide trasformazioni dei mercati. E' significativo che si vada poi consolidando il numero delle imprese con ulteriori sedi operative sul territorio, anche al di fuori dei confini provinciali. Imprese più articolate sono la premessa per fare il salto dimensionale e alimentare quell'economia dei gruppi e delle filiere che sta dimostrando di saper mantenere ed allargare le quote di mercato, fare innovazione e far crescere l'export".

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

SINTESI DEI DATI PRINCIPALI

IL QUADRO GENERALE DEL TRIMESTRE

Escludendo il 2004, il saldo di 23.751 imprese risultante dalla differenza tra nuove iscrizioni e cancellazioni rappresenta il migliore risultato dal 2000, appena al di sotto della media degli ultimi otto anni (tabella 1). Va tuttavia segnalato come il dato del trimestre abbia risentito dell'effetto delle oltre 3mila cancellazioni d'ufficio¹ dal Registro delle Imprese decise nel periodo. Al netto di tali operazioni amministrative, il saldo del periodo si sarebbe attestato a circa 27mila unità, un valore sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno.

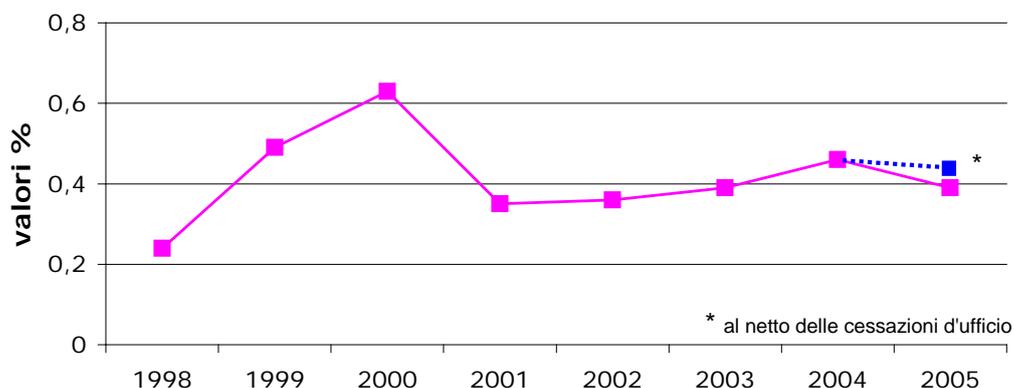
Nella serie dei terzi trimestri a partire dal 1998, le 84.551 nuove iscrizioni rilevate tra luglio e settembre scorsi si collocano al di sopra della media del periodo esaminato. Se poi si escludesse il settore agricolo, le 78.402 nuove unità costituirebbero addirittura il risultato migliore della serie considerata. Per contro (senza considerare l'effetto sopra ricordato delle cessazioni d'ufficio), le 60.800 imprese cessate tra giugno e settembre costituiscono uno dei peggiori risultati dal 1998 ad oggi, il peggiore in assoluto sempre se si considerassero i dati al netto dell'agricoltura.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita nel III trimestre di ogni anno

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
1998	85.534	72.384	13.150	0,24%
1999	87.009	60.020	26.989	0,49%
2000	82.486	46.764	35.722	0,63%
2001	79.976	59.584	20.392	0,35%
2002	84.678	63.746	20.932	0,36%
2003	75.083	52.481	22.602	0,39%
2004	82.972	55.342	27.630	0,46%
2005	84.551	60.800	23.751	0,39%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Graf. 1 -Tasso di crescita dello stock delle imprese
Serie storica dei tassi relativi al terzo trimestre di ogni anno



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

¹ In assenza prolungata di attività dell'impresa, il Conservatore del Registro delle Imprese può decretarne la cessazione d'ufficio a norma del D.P.R. 23-7-2004 n. 247 nel caso di imprese individuali o società di persone, oppure dell'ultimo comma dell'articolo 2490 c.c., nel caso delle società di capitali. La recente introduzione di queste norme sta producendo i primi effetti sulla struttura dei registri camerali, modificazioni che Movimprese seguirà anche in futuro segnalando eventuali fenomeni anomali.

Per ulteriori informazioni:

LE FORME GIURIDICHE

Come mostra la tabella 2, la forma giuridica più dinamica del trimestre è stata quella delle Società di capitali: +1% il tasso di crescita, +10.971 unità il saldo del periodo, il 46,2% del saldo complessivo. La continua crescita fatta registrare negli ultimi anni ha portato le società di capitali ad accrescere progressivamente il loro peso sul totale delle imprese, fino al 18,3% di fine settembre. All'opposto, sebbene il saldo continui ad essere positivo (+8.213 unità nel trimestre), la dinamica delle ditte individuali che, pur crescendo di numero riducono il loro peso sul complesso delle imprese (oggi rappresentano il 57,9% del totale). Le ditte individuali generano quasi i due terzi (64,5%) di tutte le nuove iscrizioni del trimestre. Tuttavia, poiché contribuiscono per circa tre quarti (76,1%) alle cessazioni complessive del terzo trimestre, il loro apporto al saldo totale, nonostante l'elevato valore delle nuove iscrizioni, è pari solo al 34,6%.

Tab. 2 - Nati-mortalità delle imprese per forma giuridica

FORMA GIURIDICA	VALORI ASSOLUTI				
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate 30.09.2005	Registrate 30.06.2005
Soc. di capitali	16.536	5.565	10.971	1.110.712	1.099.864
Soc. di persone	11.198	7.385	3.813	1.248.390	1.245.068
Ditte individuali	54.495	46.282	8.213	3.508.775	3.500.376
Altre forme	2.322	1.568	754	196.009	195.279
TOTALE	84.551	60.800	23.751	6.063.886	6.040.587

VALORI RELATIVI					
Soc. di capitali	19,6%	9,2%	46,2%	18,3%	18,2%
Soc. di persone	13,2%	12,1%	16,1%	20,6%	20,6%
Ditte individuali	64,5%	76,1%	34,6%	57,9%	58,0%
Altre forme	2,7%	2,6%	3,2%	3,2%	3,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE TERRITORIALI

Sia in termini di assoluti che relativi, fra tutte le circoscrizioni il Mezzogiorno fa registrare ancora una volta il risultato migliore del trimestre: 8.995 le imprese in più in tre mesi (il 37,9% del saldo complessivo), pari ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,45%.

Nel Mezzogiorno è collocato un terzo delle imprese italiane (33,3%), ma si è determinato il 37,9% del saldo complessivo. Il valore del saldo, dunque, risulta di 4,6 punti percentuali più alto del valore dello stock.

Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per aree geografiche nel III trimestre 2005

AREE GEOGRAFICHE	VALORI ASSOLUTI				
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate 30.09.2005	Registrate 30.06.2005
NORD-OVEST	22.712	16.705	6.007	1.596.306	1.590.188
NORD-EST	16.671	12.599	4.072	1.212.116	1.207.960
CENTRO	18.161	13.484	4.677	1.235.733	1.231.793
SUD E ISOLE	27.007	18.012	8.995	2.019.731	2.010.646
ITALIA	84.551	60.800	23.751	6.063.886	6.040.587

VALORI RELATIVI					
NORD-OVEST	26,9%	27,5%	25,3%	26,3%	26,3%
NORD-EST	19,7%	20,7%	17,1%	20,0%	20,0%
CENTRO	21,5%	22,2%	19,7%	20,4%	20,4%
SUD E ISOLE	31,9%	29,6%	37,9%	33,3%	33,3%
ITALIA	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Speculare la dinamica delle altre tre circoscrizioni che fanno complessivamente registrare uno scarto di pari entità, ma di segno negativo, fra stock delle imprese registrate a fine giugno e il flusso dei saldi nel terzo trimestre. Lo scarto è negativo: per 0,7 punti percentuali nel Centro

(20,4% il valore dello stock e 19,7% quello del saldo); per un punto percentuale nel Nord-Ovest (26,3% il valore dello stock e 25,3% quello del saldo); per 2,9 punti percentuali nel Nord-Est (20,0% il valore dello stock e 17,1% quello del saldo).

Il maggior contributo del Mezzogiorno alla crescita numerica delle imprese italiane è sostanzialmente legato ad una minore incidenza delle cessazioni, ovvero ad una tendenziale maggior durata delle imprese. Fenomeno che, in via di ipotesi, potrebbe derivare da più modeste aspettative di reddito dall'attività di impresa; da cui discenderebbe la percezione di una più bassa soglia di ingresso per le nuove imprese e, corrispondentemente, di una più alta soglia di uscita per quelle esistenti. Nelle altre tre circoscrizioni, e soprattutto nel Nord-Est, si direbbe che la crescita numerica delle imprese (che pure c'è, anche se di portata minore che nel Mezzogiorno), avviene nonostante una maggior incidenza delle cessazioni e quindi, tendenzialmente, nonostante una minor durata media (quantomeno nel breve-medio periodo) della vita delle imprese.

I SETTORI DI ATTIVITA'

Nel complesso la crescita dello stock delle imprese nell'ultimo trimestre è stato determinato quasi esclusivamente (il 97,67% di tutto il saldo) dalle prime sette sezioni di attività economica per numerosità di imprese (insieme esse raccolgono il 73,95% di tutte le imprese registrate).

Graf. 2 - Saldi in valore assoluto nei principali settori di attività - III trimestre 2005



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le attività economiche che hanno dato il maggior contributo al saldo del terzo trimestre sono state: le Costruzioni (7.381 imprese in più); le "Attività immobiliari; noleggio di attrezzature e macchinari senza operatore; informatica; ricerca; altre attività professionali" (6.511); Commercio (4.195); Alberghi e ristoranti (2.910); Manifattura (1.166); "Altri servizi pubblici, sociali e personali" (1.130) e "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" (1.017).

Sul piano territoriale nel Nord-Ovest i settori delle Costruzioni, degli Alberghi e dei Trasporti hanno fatto registrare i risultati più elevati in termini assoluti (rispettivamente 2.527 imprese, 939 e 491), oltreché in termini di incremento percentuale: 1,10%, 1,21% e 0,79%. Tutti incrementi superiori al valore medio nazionale: 0,39%.

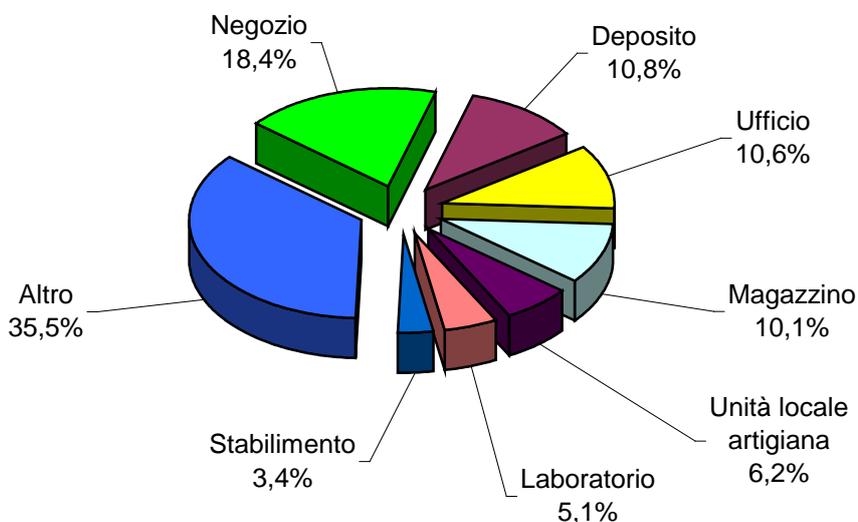
Nel Nord-Est il settore delle "Attività immobiliari; noleggio di attrezzature e macchinari senza operatore; informatica; ricerca; altre attività professionali" ha fatto registrare il risultato migliore: crescita di 1.792 unità e incremento percentuale dell'1,34%. Nel Mezzogiorno i settori del Commercio, della Manifattura e dei "Servizi pubblici, sociali e personali" hanno fatto registrare i dati più elevati in valore assoluto: rispettivamente 2.241, 584 e 463 unità. Ma solo l'ultimo di questi tre settori supera in termini percentuali il valore medio nazionale (0,39%) facendo registrare un incremento pari allo 0,62%, mentre gli altri due presentano un incremento minore pari allo 0,36% (Commercio) e allo 0,28% (Manifattura).

LE IMPRESE "PLURILocalizzate"

Nel gergo del Registro delle Imprese si definiscono plurilocalizzate e sono le imprese che, oltre alla sede legale, hanno almeno una ulteriore sede (stabilimento, laboratorio, magazzino, deposito, ecc.) insediata sia nel territorio della sede principale, sia al di fuori di esso.

Alla fine di settembre queste imprese erano 654.093, delle quali 132.065 avevano almeno una unità locale al di fuori del territorio provinciale. Complessivamente, esse rappresentano poco meno dell'11% di tutte le imprese, una quota che sale però al 24% per le società di capitali (266.396 aziende con unità locali su un totale di 1.110.712 società di capitali). A questo nucleo di aziende plurilocalizzate fanno riferimento 967.850 sedi secondarie, delle quali 278.093 localizzate fuori dalla provincia della sede principale. Guardando alla tipologia di queste realtà, la maggior parte (il 18,4%) è costituito da negozi o punti vendita, mentre depositi, uffici e magazzini rappresentano ciascuno circa il 10% del totale. Seguono, per numerosità relativa, le unità locali artigiane, i laboratori e gli stabilimenti.

Graf. 3 - Tipologia delle unità locali al 30 settembre 2005



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La provincia "regina" delle imprese con unità locali è Milano, dove 71.275 imprese (il 16,3% del totale) ha almeno una unità locale.

Tab. 4 - Le prime 10 province per numero di imprese con almeno una unità locale per forma giuridica

Province	Società di				Totale
	Società di capitali	persone	Ditte individuali	Altre forme	
MILANO	45.459	16.162	7.213	2.441	71.275
ROMA	20.487	5.575	3.956	1.603	31.621
TORINO	11.729	11.206	5.423	1.215	29.573
NAPOLI	11.099	10.176	4.519	814	26.608
FIRENZE	6.520	4.921	3.880	585	15.906
BARI	5.341	3.376	5.325	735	14.777
BRESCIA	6.078	4.597	3.540	546	14.761
GENOVA	5.268	4.639	3.558	465	13.930
BERGAMO	6.305	3.727	2.610	422	13.064
PADOVA	4.724	4.522	2.411	531	12.188
Totale Italia	266.396	197.363	161.653	28.681	654.093

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

Di queste, 21.479 (il 30,1%) ha almeno una unità al di fuori del territorio della provincia. Nel capoluogo meneghino, prevalenza assoluta di società di capitali tra le imprese con altre sedi: sono oltre 45mila, il 63,8% del totale. A grande distanza segue Roma, con meno della metà delle imprese plurilocalizzate di Milano, ma con proporzioni simili quanto alle forme giuridiche protagoniste del fenomeno.

In termini quantitativi, la grande maggioranza delle imprese plurilocalizzate (l'81,4% del totale) ha una sola sede secondaria, il 17,3% si colloca nella fascia tra 2 e 5 unità locali, lo 0,9% in quella tra 6 e 10 e un piccolo drappello (lo 0,4% corrispondente a 2.918 imprese) ne ha oltre 10.

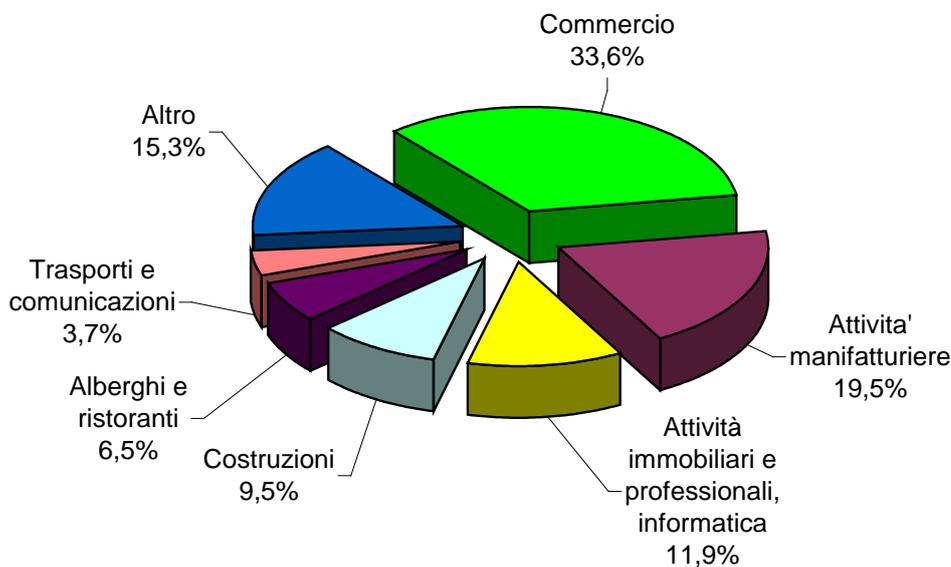
Tab. 5 – Imprese plurilocalizzate per fasce di unità locali ad esse riferibili

Imprese plurilocalizzate	Numero di unità locali riferite alla sede dell'impresa				Totale
	1	2-5	6-10	>10	
Valori assoluti	532.692	112.859	5.624	2.918	654.093
Quote %	81,4	17,3	0,9	0,4	100,0

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Infine, tra i settori in cui sono più diffuse le imprese con più localizzazioni spicca il commercio (33,6% del totale), seguito dall'industria manifatturiera (19,5%) e dall'aggregato che include le attività immobiliari, i servizi professionali e l'informatica (11,9%).

Graf. 4 - Imprese con unità locali per settore di attività al 30 settembre 2005



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - III trimestre 2005

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo III trim 2005	Stock 30.09.2005	Stock 30.06.2005	Tasso di crescita III trim. 2005	Tasso di crescita III trim. 2004
PIEMONTE	6.455	4.961	1.494	465.170	463.641	0,32	0,42
VALLE D'AOSTA	186	176	10	14.789	14.781	0,07	0,42
LOMBARDIA	13.728	9.630	4.098	949.828	945.666	0,43	0,57
TRENTINO A. A.	1.364	865	499	109.927	109.421	0,46	0,48
VENETO	7.053	5.511	1.542	510.825	509.236	0,30	0,46
FRIULI V. G.	1.440	1.211	229	116.470	116.235	0,20	0,18
LIGURIA	2.343	1.938	405	166.519	166.100	0,24	0,44
EMILIA ROMAGNA	6.814	5.012	1.802	474.894	473.068	0,38	0,41
TOSCANA	5.933	4.623	1.310	413.371	412.023	0,32	0,40
UMBRIA	1.221	1.047	174	94.106	93.928	0,19	0,41
MARCHE	2.431	1.743	688	177.144	176.444	0,39	0,44
LAZIO	8.576	6.071	2.505	551.112	549.398	0,46	0,37
ABRUZZO	2.068	1.708	360	149.384	149.011	0,24	0,55
MOLISE	465	347	118	36.884	36.766	0,32	0,45
CAMPANIA	7.388	4.568	2.820	541.948	539.108	0,52	0,49
PUGLIA	5.594	3.632	1.962	397.677	395.704	0,50	0,44
BASILICATA	658	618	40	63.314	63.273	0,06	0,34
CALABRIA	2.495	1.518	977	185.304	184.319	0,53	0,69
SICILIA	5.913	3.893	2.020	473.087	471.038	0,43	0,54
SARDEGNA	2.426	1.728	698	172.133	171.427	0,41	0,42
ITALIA	84.551	60.800	23.751	6.063.886	6.040.587	0,39	0,46
Aree geografiche							
NORD-OVEST	22.712	16.705	6.007	1.596.306	1.590.188	0,38	0,51
NORD-EST	16.671	12.599	4.072	1.212.116	1.207.960	0,34	0,41
CENTRO	18.161	13.484	4.677	1.235.733	1.231.793	0,38	0,39
SUD E ISOLE	27.007	18.012	8.995	2.019.731	2.010.646	0,45	0,50

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - III trimestre 2005

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock 30.09.2005	Stock 30.06.2005	Saldo trim. dello stock	Var.% dello stock
Agricoltura, caccia e silvicoltura	968.288	968.704	-416	-0,04%
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	12.234	12.204	30	0,25%
Estrazione di minerali	5.870	5.876	-6	-0,10%
Attivita' manifatturiere	750.599	749.433	1.166	0,16%
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	3.488	3.470	18	0,52%
Costruzioni	794.373	786.992	7.381	0,94%
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	1.589.971	1.585.776	4.195	0,26%
Alberghi e ristoranti	291.834	288.924	2.910	1,01%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	216.114	215.097	1.017	0,47%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	108.663	108.268	395	0,36%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	599.711	593.200	6.511	1,10%
Istruzione	19.460	19.193	267	1,39%
Sanita' e altri servizi sociali	26.057	25.767	290	1,13%
Altri servizi pubblici,sociali e personali	241.701	240.571	1.130	0,47%
Imprese non classificate	435.523	437.112	-1.589	-0,36%
TOTALE	6.063.886	6.040.587	23.299	0,39%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

GRADUATORIA PROVINCIALE DELLE LOCALIZZAZIONI DI IMPRESA AL 30 SETTEMBRE 2005

PROVINCE	Imprese registrate	di cui con unità locali	Unità locali	Totale localizzazioni	PROVINCE	Imprese registrate	di cui con unità locali	Unità locali	Totale localizzazioni
MILANO	436.185	71.275	93.200	529.385	PISA	41.404	4.862	7.418	48.822
ROMA	396.426	31.621	47.945	444.371	MACERATA	40.602	3.930	5.789	46.391
NAPOLI	263.734	26.608	32.977	296.711	POTENZA	40.990	3.385	4.907	45.897
TORINO	228.753	29.573	42.864	271.617	FERRARA	38.838	3.810	6.592	45.430
BARI	160.312	14.777	20.832	181.144	RIMINI	37.680	4.713	7.145	44.825
BRESCIA	118.039	14.761	22.214	140.253	VITERBO	39.203	3.298	5.493	44.696
FIRENZE	108.175	15.906	24.269	132.444	AREZZO	38.252	4.011	5.876	44.128
SALERNO	114.360	10.081	13.368	127.728	BRINDISI	38.099	2.509	3.671	41.770
PADOVA	104.854	12.188	17.059	121.913	TERAMO	36.072	3.432	4.929	41.001
BOLOGNA	98.027	11.533	19.310	117.337	LIVORNO	33.154	4.426	7.217	40.371
VERONA	98.984	8.970	14.368	113.352	PISTOIA	33.844	4.143	5.991	39.835
CATANIA	101.643	7.395	10.922	112.565	PESCARA	34.557	3.830	5.040	39.597
TREVISO	93.913	10.574	15.404	109.317	SIRACUSA	35.536	2.223	3.525	39.061
BERGAMO	90.949	13.064	18.347	109.296	BENEVENTO	35.893	2.125	3.105	38.998
GENOVA	85.780	13.930	22.081	107.861	SAVONA	31.866	4.226	7.092	38.958
PALERMO	95.388	8.456	11.913	107.301	CATANZARO	33.630	3.458	5.023	38.653
VENEZIA	81.323	11.593	19.547	100.870	NOVARA	31.908	3.932	6.520	38.428
VICENZA	85.151	9.744	14.180	99.331	PRATO	31.410	4.976	6.088	37.498
CASERTA	83.438	5.286	8.151	91.589	PIACENZA	31.675	3.484	5.612	37.287
MODENA	76.120	8.670	13.077	89.197	SIENA	29.943	4.396	6.935	36.878
VARESE	72.344	10.327	15.083	87.427	RAGUSA	33.061	2.459	3.605	36.666
CUNEO	75.838	7.040	10.906	86.744	GROSSETO	30.409	3.448	6.009	36.418
CAGLIARI	74.310	7.899	11.242	85.552	CREMONA	30.384	3.539	5.881	36.265
LECCE	74.643	6.358	8.966	83.609	L'AQUILA	30.263	2.715	4.273	34.536
PERUGIA	71.822	6.923	10.770	82.592	PORDENONE	29.885	2.983	4.384	34.269
FOGGIA	75.973	4.653	6.588	82.561	ROVIGO	29.103	2.848	4.590	33.693
COSENZA	68.573	4.461	6.721	75.294	IMPERIA	27.955	2.941	5.049	33.004
MESSINA	65.272	4.020	6.207	71.479	NUORO	29.230	2.425	3.667	32.897
REGGIO EMILIA	57.500	5.540	8.892	66.392	LECCO	26.588	4.030	6.148	32.736
UDINE	55.737	6.374	10.378	66.115	CAMPOBASSO	28.006	2.429	3.751	31.757
BOLZANO - BOZEN	56.786	5.804	8.153	64.939	ASTI	27.310	2.604	3.959	31.269
TRENTO	53.141	6.257	9.942	63.083	CALTANISSETTA	27.389	1.868	2.727	30.116
LATINA	55.804	5.052	6.825	62.629	TERNI	22.284	2.564	3.879	26.163
SASSARI	52.285	5.803	9.715	62.000	LA SPEZIA	20.918	3.228	5.108	26.026
COMO	49.505	7.147	10.698	60.203	MASSA-CARRARA	21.539	2.892	4.054	25.593
TRAPANI	52.339	3.761	5.386	57.725	MATERA	22.324	2.199	3.065	25.389
REGGIO CALABRIA	50.836	5.309	6.482	57.318	TRIESTE	18.909	3.084	5.100	24.009
ALESSANDRIA	48.613	5.105	8.544	57.157	BIELLA	20.664	2.116	3.169	23.833
PAVIA	48.244	5.348	8.185	56.429	BELLUNO	17.497	2.060	3.692	21.189
ANCONA	46.660	6.037	9.344	56.004	LODI	17.460	2.049	3.679	21.139
PARMA	47.382	4.920	7.939	55.321	VERCELLI	17.654	1.794	3.087	20.741
TARANTO	48.650	4.401	6.368	55.018	SONDRIO	17.023	2.106	3.565	20.588
ASCOLI PICENO	46.509	5.353	8.061	54.570	CROTONE	17.277	1.415	1.738	19.015
CHIETI	48.492	3.908	6.067	54.559	ORISTANO	16.308	1.276	2.104	18.412
LUCCA	45.241	4.678	7.219	52.460	AOSTA	14.789	2.104	3.016	17.805
AGRIGENTO	46.829	3.609	5.015	51.844	VERBANO C.O.	14.430	1.794	3.094	17.524
FORLI' - CESENA	45.188	4.200	6.591	51.779	ENNA	15.630	1.068	1.626	17.256
FROSINONE	44.760	4.533	6.737	51.497	RIETI	14.919	1.275	2.298	17.217
PESARO E URBINO	43.373	4.403	6.963	50.336	VIBO VALENTIA	14.988	1.341	1.826	16.814
MANTOVA	43.107	4.491	6.849	49.956	GORIZIA	11.939	1.759	2.820	14.759
RAVENNA	42.484	4.202	7.424	49.908	ISERNIA	8.878	1.026	1.567	10.445
AVELLINO	44.523	3.564	5.064	49.587	ITALIA	6.063.886	654.093	967.850	7.031.736

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni: